



Signore Gesù, racchiude in sé la volontà di salvezza per tutti, desiderio di rendere partecipi gli uomini della sua stessa vita divina ed eterna.

**Dal Vangelo di Giovanni**  
 3,16-18

**«Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il**

**Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».**

**COMMENTO AL VANGELO**

**“Dio ha tanto amato il mondo...”**

Il brano del vangelo appartiene al dialogo tra Gesù e Nicodemo del capitolo terzo dell'opera di Giovanni.

**Nicodemo** era rabbì e fariseo, quindi persona colta, studioso di teologia e di diritto. Incontrò Gesù di notte non tanto per non farsi vedere ma perché **“la notte”** è il tempo della riflessione, dello studio, della tranquillità riflessiva.

Si rivolse a Gesù usando il **“noi”** e quindi, con ogni probabilità, parlando a nome dei farisei preoccupati dal **“gesto profetico”** compiuto da Gesù al tempio con la cacciata dei mercanti. Il suo obiettivo era di conoscerlo per poterlo poi controllare e magari riportare sulla retta via.

Voleva in altre parole disinnescare la **“bomba”**. Ma, come si dice, **“bomba”** gli esplose in mano.

Gesù quasi non lo lascia parlare e lo investe con varie affermazioni sulla necessità di rinascere di nuovo, del rinascere dall'alto, del figlio dell'uomo che deve essere innalzato come fece Mosè nel deserto con il serpente di bronzo.

**E così Nicodemo, venuto di notte, sparisce nella notte.**

**Esce di scena deluso e pieno di dubbi, certamente sconvolto.**

I dubbi, sempre salutari nella fede, gli salveranno la vita.

Riapparirà mentre nel sinedrio invita gli altri ad ascoltare Gesù prima di condannarlo. In risposta gli vien detto di star zitto e studiare la legge.

Poi sarà sul calvario a portare cento libbre di nardo e aloe per la sepoltura di Gesù.

Qualcosa anche in lui era successo.

Gesù parte con un monologo di rivelazione **sul “volto del Padre”**.

Si tratta di una riflessione post pasquale della comunità di Giovanni che l'evangelista ha sistematizzato e messa in bocca a Gesù per renderla autorevole.

**I pagani** nello descrivere i loro idoli li dipingevano capricciosi, pretenziosi nei confronti degli uomini quanto a servigi e sacrifici, non certo preoccupati della sorte degli uomini.

**Gli ebrei** concepivano un **“Dio”** giusto ma nello stesso tempo giudice implacabile e giustiziere, castigatore, che ripaga secondo le opere, propenso alla meritocrazia.

Purtroppo nel nostro modo di rapportarci con Dio siamo diventati o rimasti un misto tra il pagano e il farisaico.

Gesù invece ci dice chiaramente che da Dio riceviamo tutto e pure gratuitamente.

**“Dio ha tanto amato il mondo...”**  
 Dio ama il mondo!

**PRIMA LETTURA**

**Dal libro dell'Esodo** Es. 34,4-6.8-9

Sul Sinai Dio aveva giurato con il popolo della promessa un'alleanza eterna. Essa però non dura a lungo. Nonostante il peccato egli mostra il suo volto e proclama il suo nome: **Dio misericordioso, pietoso, lento all'ira, ricco di grazia, fedele.** Mosè lo prega di dimostrare questa sua misericordia, perdonando il popolo, **“accettando”** di abitare ancora in mezzo ad esso, accogliendolo come sua eredità per sempre.

**SECONDA LETTURA**

**Dalle seconda lettera di S. Paolo ap. ai Corinti** 2 Cor 13,11-13

Essere lieti, tendere alla perfezione dell'amore, farsi coraggio a vicenda nel cammino verso la pace, sono il **“luogo”** in cui il **“Dio dell'amore e della pace”** dimora. Questo è possibile solo se si è disponibili ad accogliere **“la grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito”**, **presenza trinitaria che riconcilia e ricompono nell'unità la comunità dei credenti.**

**VANGELO**

Il volto misericordioso del Padre, manifestato a Mosè sul Sinai, raggiunge la pienezza dei suoi **“tratti”** nel dono del Figlio perché il mondo si salvi per mezzo di lui. Segno del suo amore eterno, il

Il suo amore è totalmente gratuito e arriva a donare la vita. L'azione amorevole di Dio è detta qui per la prima volta con il verbo greco "agapan" e poi ancora per 34 volte. Il mondo (termine che si ripete ben 78 volte) indica l'umanità segnata dal peccato, l'umanità così com'è. La nostra umanità. Dio l'ha amata anche quando ha deciso di fare a meno di Lui e lo ha dichiarato morto.

Ha continuata ad amarla anche quando lo riteneva un nemico.

Pertanto, Dio ama!

Tutte le altre cose che noi uomini gli facciamo fare non solo non le fa ma non le farà mai.

**"... da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna."**

*Cosa significa credere?*

Significa accettare Gesù come modello di uomo nuovo per costruire una nuova umanità. Vivere come Lui di vita eterna.

*Cosa sarà mai questa vita eterna?*

Non si tratta di quel premio che speriamo di ricevere dopo la nostra morte per esserci comportati bene. La vita eterna Gesù la dona nel battesimo ed è eterna già ora, qui: indistruttibile.

La morte biologica non ha nessun potere sulla vita che Gesù ci ha donato: è solo un "luogo di passaggio", certamente non il nostro destino.

Per questo Gesù a Nicodemo aveva detto che era necessario nascere di nuovo.

**"Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui."**

Il figlio è "unigenito".

Il termine significa che il Padre si riconosce perfettamente nel Figlio, il Figlio è esattamente come il Padre, sono una cosa sola.

E se Dio può solo amare (*questo è l'unico limite di Dio*) il Figlio non può condannare nessuno.

Certo condanna la cattiveria, la malvagità, il male che si struttura nel cuore dell'uomo ma per poterlo finalmente liberare. **Condanna il male e lo distrugge, ma l'uomo lo salva.**

Un passaggio di una canzone poco nota di De André dice **che noi nella nostra vita non siamo certo "dei gigli ma restiamo pur sempre figli"**. Cito a memoria.

E' davvero presumibile che Nicodemo se ne fosse già andato a questo punto del discorso perché queste parole lo avrebbero fatto svenire.

**Il termine "salvezza" ricorre nell'Antico Testamento 241 volte e nel nuovo almeno 100.**

La salvezza è frutto di quell'azione che ti libera da ogni schiavitù e ti permette finalmente di vivere, semplicemente vivere. Sottrae l'uomo da ogni struttura di male che impedisce di vivere da veri figli di Dio. E Gesù ci salva ora perché ce la possiamo vivere bene questa vita. Sarebbe bello che ognuno di noi si prendesse almeno "una notte" ogni tanto per classificare le strutture di male che lo rendono schiavo.

**"Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato..."**

Se uno si fida di Gesù e crede in Lui vive come Lui ed è salvo.

Chi non si fida e ritiene di poter far da solo non viene condannato, condanna se stesso alla schiavitù del male. Dio non lo condanna affatto, si è già firmato da solo la condanna.

La festa della Trinità ci ricorda che Gesù quando è asceso al cielo (cioè è rientrato nella gloria e nella vita del Padre) ha trascinato con sé tutta l'umanità. Noi siamo già associati alla vita della Santissima Trinità, per questo la nuova vita che abbiamo ricevuto nel battesimo (la nostra pentecoste personale) non la può toccare più nessuno. Tanto meno la morte.

## NOI Oratorio don Milani APS

*Se qualcuno volesse dare una mano, a costo zero, per l'Oratorio può avvalersi della possibilità di destinare il 5 x mille all'Oratorio don Milani*

**Codice fiscale 90149770274**



Collaborazione di Spinea

**Il Punto di Ascolto Caritas riprende il suo servizio da sabato 16 maggio dalle**

**10.00 alle 12.00.**

Si proseguirà ogni 15 giorni sempre presso l'Oratorio S. Giovanni Paolo II dei SS. Vito e Modesto. Si raccomanda di fissare appuntamento al numero 370 3660094



*In questo tempo ci sta a cuore il futuro della nostra Scuola per l'Infanzia. Sarebbe importante che tutta la comunità parrocchiale facesse percepire almeno la sua preoccupazione per questo nostro patrimonio educativo. Almeno un po'. Ci stiamo attivando per offrire, in misura del possibile, i "centri estivi".*

*A questo scopo vi riporto un articolo molto bello e che ci fa percepire lo spessore delle preoccupazioni. La domanda è semplice: a settembre sarà possibile riaprire per una scuola paritaria? Per essere più chiari: dobbiamo chiudere?*

**Cinque domande sulla gestione sanitaria delle riaperture di nidi e scuole dell'infanzia**  
**Qual è la scelta che abbiamo davanti: aprire o non aprire?**  
**Come aprire? Aprirà una scuola o un centro di distanziamento fisico e sociale?**

30 maggio 2020

di Francesca Zambotti (Erickson)

Ho letto e riletto, come tutti, le indicazioni del comitato tecnico scientifico (CTS) sulle misure sanitarie per la gestione dell'emergenza coronavirus per la riapertura delle attività didattiche del prossimo anno. Mi soffermo su un aspetto critico di questo documento, e cioè la scarsa considerazione delle peculiarità relative alla fascia 0-6 anni, in cui sono inclusi i nidi, gli altri servizi educativi per la prima infanzia e ovviamente le scuole dell'infanzia. Se su nidi e servizi 0-3 si può sperare arrivino altre indicazioni, poiché non sono di diritto da considerare servizi scolastici, poche righe finali sono dedicate alla scuola dell'infanzia in cui

si dice che lì bisogna fare ancora più attenzione, senza specificare come e senza considerare i tempi e gli spazi della didattica e dei servizi educativi. **Ho quindi 5 domande di carattere strettamente sanitario rispetto alla scuola dell'infanzia che vorrei porre ai membri del CTS o ad altri esperti dell'ambito medico, perché semplicemente queste indicazioni non consentono a oggi l'organizzazione efficace della pianificazione della riapertura.**

**Un metro lineare, che cosa significa?** La distanza di un metro lineare (significa circa 3 mq o più a bambino? Non è chiaro dal documento o almeno io non l'ho trovato chiaro per una misura così determinante) è strettamente vincolante per i bambini della fascia 0-6? Non è in alcun modo possibile un contatto più ravvicinato tra bambini e tra adulto-bambino?

**Materiali didattici e giochi, che prassi di igienizzazione devono seguire?**

I materiali didattici, di gioco, manipolativi, i libri, la carta, le colle, gli attrezzi per lo sviluppo psicomotorio sono strumenti ineliminabili e indispensabili per la pratica didattica al nido e alla scuola dell'infanzia. I giochi esterni, la sabbiera, gli scivoli, le altalene della scuola che prassi di igienizzazione devono seguire? Quali prassi di igiene e di condivisione ci devono essere? Tutto viene lasciato alla decisione della singola scuola? Nel documento manca una linea guida sanitaria su questo aspetto determinante per l'organizzazione del tempo scuola e del tempo educativo. Possono essere utilizzati da più bambini? Deve esserci un uso strettamente individuale per garantirne l'igiene? Quanto è reale il rischio di trasmissione virale tramite oggetti didattici in una giornata scolastica (prevedendo una sanificazione a fine giornata)?

*La didattica e le prassi educative nella fascia 0-6 sono strutturate rispetto ad una triade fondamentale: il bambino impara e si sviluppa facendo scoperte (esperienza euristica), giocando (e. ludica) e relazionandosi con gli altri (e. collaborativa). La distanza fisica di 3 mq e l'impossibilità di utilizzare materiali comuni impedirebbe completamente il gioco collaborativo, la relazione diretta e gran parte del gioco euristico. A fronte di un tempo extrascolastico passato in luoghi e situazioni di gruppo (si pensi alle attività sportive ripartite anche a livello di squadra o ai parchi giochi pubblici) è possibile a scuola avere una linea guida più specifica per l'uso sicuro di queste attrezzature?*

**L'uso della mascherina è sufficiente?**

La protezione e la sicurezza sanitaria dei bambini e del personale adulto e

dei familiari sono garantiti dal solo uso della mascherina per gli adulti? A oggi non esiste un piano nazionale o locale che tenga conto delle 3T "testare, tracciare, trattare". A scuola non è necessario misurare la temperatura e per i bambini sotto i 6 anni non è necessario mettere la mascherina.

In una scuola dell'infanzia media di una città italiano sono presenti giornalmente circa 30 adulti tra insegnanti, assistenti, personale ATA, personale amministrativo, cuoche o responsabili della ristorazione, coordinatrici e dirigenti. Più tutti i familiari (spesso nonni, non mamme e papà) che accompagnano all'entrata e all'uscita i piccoli. Queste misure sono sufficienti a garantire la sicurezza di tutti? La soglia di 6 anni alla scuola dell'infanzia vuol dire che avremo alcuni bambini con la mascherina e altri senza. I bambini in uscita che l'ultimo anno compiono i 6 anni (nei mesi tra gennaio e giugno) devono indossarla? Questa diversità ha senso? Forse conveniva non indicare un'età, ma un percorso scolastico completo.

**Il contatto fisico non è eliminabile, che fare?**

Nella fascia 0-6 il contatto fisico non è eliminabile. I bambini non sono autonomi, devono essere fisicamente aiutati a compiere azioni quotidiane ricorrenti (andare in bagno, vestirsi/svestirsi, mangiare, dormire, solo per citare i primi e ineliminabili momenti). Ci sono indicazioni specifiche che tutelino le insegnanti e le educatrici e il personale ATA? Questo oltre agli aspetti relativi a bambini con disabilità che in minima parte vengono presi in considerazione nel documento, e che di fatto isolano in un duopolio assistente-alunno con disabilità il processo di inclusione, rendendolo di fatto disfunzionale. Pensiamo solamente all'inserimento scolastico dei nuovi alunni al nido o al primo anno di scuola dell'infanzia. Il familiare porta il bambino a scuola, il momento del distacco viene gestito da un'insegnante con mascherina o con altre protezioni aggiuntive nel caso di disabilità: il pianto è prolungato o inconsolabile, come deve gestire sanitariamente parlando questa dinamica quotidiana (non eccezionale) l'insegnante senza contatto fisico? A quali rischi, se rischi esistono, va incontro?

**L'identificazione delle sindromi, come comportarsi?**

Quotidianamente in una scuola e in un asilo nido emergono (ma molto spesso entrano già così nella struttura) bambini con diverse sindromi stagionali, allergiche, influenzali, oltre ai banali raffreddori, febbriciattole, sindromi intestinali, ecc. Quali prassi

deve seguire un'educatrice o un'insegnante quando riscontra queste situazioni? Come distingue un potenziale pericolo di Covid-19 da una normale influenza in presenza di febbre? Quali strumenti ha per farlo? Esistono prassi specifiche da seguire nei confronti della sicurezza degli altri alunni e del personale adulto oltre che ovviamente del bambino stesso?

**Aprire o non aprire: le risposte necessarie per pianificare**

Non ho posto queste domande in forma provocatoria, penso che la quotidianità scolastica della fascia 0-6 sia assolutamente peculiare e senza maggiori dettagli sanitari non sia possibile pianificare realmente una riapertura.

**Non rispondere a questi interrogativi che tutti gli operatori della fascia 0-6 si pongono significa sostanzialmente affidarsi alla fortuna e al buon senso?** L'autonomia delle scuole nel trovare le misure organizzative è sacrosanta e auspicabile, ma le indicazioni sanitarie non possono essere interpretate in maniera individuale a seconda di una prevalenza di ottimismo o pessimismo rispetto all'evoluzione della crisi sanitaria.

Non rispondere significa concordare sin dal principio che ciò che va ad aprire non è scuola, non è educazione. **È un servizio di pura assistenza oraria fatta nei locali scolastici per chi non ha dove lasciare i figli.**

**Un obiettivo che nulla a che fare con le indicazioni nazionali per la scuola e con i Diritti dei bambini.**

Si può essere d'accordo che sia giusto così in questa emergenza, basta essere molto chiari con le famiglie, con le aspettative educative delle stesse e con le responsabilità del personale scolastico ed educativo.

Di fronte alla più grande crisi sanitaria dell'ultimo secolo le scuole non possono essere abbandonate (con tutta la responsabilità anche legale) a criteri organizzativi che non siano basati su una visione chiara di misure sanitarie adeguate al proprio contesto scolastico. Certamente la task force ministeriale che sta stendendo le indicazioni per l'organizzazione delle scuole darà altri strumenti in più, ma ci sono ancora risposte sul piano sanitario da dare, specie per questa fascia specifica.

**Qual è la scelta che abbiamo davanti: aprire o non aprire?**

**Come aprire?**

**Cosa aprirà una scuola o un centro di distanziamento fisico e sociale?**

**La risposta deriva dalle norme sanitarie e dalle esigenze di salute pubblica e privata.**

# SS. TRINITÀ – ANNO A – GIUGNO 2020

SABATO 06	18.30	<b>25° DI MATRIMONIO DI GIULIA E FABIO</b>		
		✘ Sergio (5' m)	✘ Cecilia Boesso	
		✘ Maria, Igino e Giorgina Coro	✘	
		✘	✘	
Domenica 07 giugno 2020  	8.30	✘ Egidio, Virginia F. Marchiori	<b>In questa settimana abbiamo accompagnato all'incontro con il Signore:</b>  ✘ Bruna De Lazzari di anni 84 ✘ Maria Simionato di anni 95 ✘ Giovanna Spolaor di anni 90 ✘ Fernanda Zampieri di anni 88 ✘ Gina Bianco di anni 89 ✘ Gianna Stocco di anni 82	
	10.00	Streaming: <a href="https://www.facebook.com/santabertilla/">https://www.facebook.com/santabertilla/</a> <a href="http://youtube.com/c/ParrocchiaSBertillaSpinea">http://youtube.com/c/ParrocchiaSBertillaSpinea</a>		
		✘ Evelina F. Stevanato e De Munari		✘
		✘ Antonio, Antonia, Elena		✘
	10.15 Crea	✘		✘
	11.15	✘ Romilda		✘
		✘		✘
	16.00	<b>BATTESIMO DI MARGHERITA (S. BERTILLA)</b>		
	18.30	✘ Mariuccia (5')		✘
		✘ Giovanni Carraro Teresa Mion		Angelo Carraro
LUNEDÌ 08	18.30	SANTA MESSA	15.00	
		✘ Stelvio	ESEQUIE DI M. GRAZIA BRAGHIN	
		✘		
MARTEDÌ 09	18.30	SANTA MESSA		
		✘ Bertilla Galzignato (trigesimo)		
		✘ Simona Corciulo		
		✘		
MERCOLEDÌ 10  <b>Beato Enrico da Bolzano</b>	18.30	SANTA MESSA		
		✘ Luigi Pavoni trigesimo)		
		✘		
		✘		
		✘		
GIOVEDÌ 011 <b>S. Barnaba apostolo</b>	18.30	SANTA MESSA		
		✘ Piero	✘Fam. Ruga e Signorelli	
		✘ Lina	✘	
		✘	✘	
VENERDÌ 12	18.30	SANTA MESSA	15.00	
		✘ Mariangela (5')	Santa Messa in suffragio di DOMENICO ZANOTTO	
		✘		
		✘		
SABATO 13 <b>S. Antonio da Padova</b>	18.30	SANTA MESSA	Si avvisano le famiglie che chiederanno il <b>battesimo dei figli</b> o dopo averlo sospeso chiederanno di rimetterlo in calendario, che il rito <b>non potrà più essere fissato all'interno di una S. Messa e sarà celebrato singolarmente.</b> Sia pertanto preferito il sabato o la domenica alle 12.30 o pomeriggio.	
		✘ Antonina		✘ Marcello Da Lio
		✘ Gina Franceschini e Antonia		Vettorello
Domenica 14 giugno 2020  	8.30	✘		
	10.00	Streaming: <a href="https://www.facebook.com/santabertilla/">https://www.facebook.com/santabertilla/</a> <a href="http://youtube.com/c/ParrocchiaSBertillaSpinea">http://youtube.com/c/ParrocchiaSBertillaSpinea</a>		
		✘		✘
		✘		✘
	10.15 Crea	✘ Bruno Naletto e Palma Maria		Scantamburlo
	11.15	✘ Giuseppina Masiero (5')		F. Bottacin
		✘		✘
18.30	✘	✘		
<b>CALENDARIO DI GIUGNO 2020</b>				
Sabato 20 giugno Sabato 27 Giugno	16.00	<b>BATTESIMO DI MATTIA (CREA)</b>		
	15.30	In S. Nicolò a Treviso <b>Ordinazione Presbiterale</b> di don <b>Samuele Moro</b> originario di Carbonera e <b>Ordinazione Diaconale</b> di <b>Mattia Agostini</b> originario di Massanzago e <b>Riccardo Marchiori</b> originario della Parrocchia dei SS. Vito e Modesto di Spinea.		